

Si inoltra per i seguiti di competenza l'unita nota pervenuta erroneamente presso la scrivente Direzione.

Cordiali saluti

La Segreteria di Direzione

Direzione Protezione della Natura e del Mare

Ministero dell'Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ? Roma

Tel. 06/57 22 34 33

Fax 06/57 22 34 70

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario.

Be environmentally friendly! Please do not print this e-mail unless it is entirely necessary.

Think of the environment before you print.

1 sheet of paper A4 = 7,5g of CO2

1 kg paper = 1,5kg of CO2

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Persone diverse dallo stesso non possono copiare o distribuire il messaggio a terzi. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo e di informare immediatamente il mittente.

-----Messaggio originale-----

Da: GIOVANNI LUCA VECCIA

[mailto:veccia.giovanniluca@avvocatifoggia.legalmail.it]

Inviato: martedì 23 febbraio 2016 09:47

A: proc-aut-espro@legalmail.it

Cc: rfi-dtc-inc@pec.rfi.it; comune.brendola.vi@pecveneto.it;

montecchiomaggiore.vi@cert.ip-veneto.net;

altavillavicentina.vi@cert.ip-veneto.net; vicenza@cert.comune.vicenza.it;

dgprotezione.natura@pec.minambiente.it;

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it; dipe.cipe@pec.governo.it;

dip.ambiente@pec.regione.veneto.it; area.infrastrutture@regione.veneto.it;

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Oggetto: Costituzione in mora e richiesta di indennizzo per Sammartin

Valeria, Sammartin Gaetano e Sardella Elda

A nome e per conto dei sig.ri Sammartin Valeria, Sammartin Gaetano e

Sardella Elda, avendone ricevuto regolare mandato, allego nota di

costituzione in mora e richiesta di indennizzo.

Distinti saluti,

avv. Giovanni Luca Veccia

STUDIO LEGALE VECCIA

36073 CORNEDO VICENTINO (VI) - Via Palazzina di Cornedo, n. 2 - Tel. 0445.952738 Cell. 328.2535895
00192 ROMA - Via Otranto, n. 18 - Cell. 349.4226292
71121 FOGGIA - Corso Vittorio Emanuele II, n. 90 - Tel. 0881.709415 - Telefax 0881.568213
e-mail. veccia6@virgilio.it

AVV. VITTORIO ANGELO VECCIA
Patrocinante in Cassazione
Dottore Commercialista
Revisore Ufficiale dei Conti

Vicenza, li 23.2.2016

AVV. GIOVANNI LUCA VECCIA
Patrocinante in Cassazione

AVV. MIRELLA PRETTO
Patrocinante in Cassazione

AVV. GIORGIA VECCIA

DOTT. GIORGIO LOVATO

Spett.le
Società Italferr S.p.A
c/o Responsabile della Unità Organizzativa
Costruzioni
Via Vito Giuseppe Galati, 71
00155 Roma
pec: proc-aut-espro@legamail.it

Spett.le
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 Roma
pec: rfi-dtc-inc@pec.rfi.it

Spett.le
Comune di Brendola
Piazza Marconi, 1
36040 Brendola (VI)
pec: comune.brendola.vi@pecveneto.it

Spett.le
Comune di Montecchio Maggiore
Via Roma, 5
36075 Montecchio Maggiore (VI)
pec: montecchiomaggiore.vi@cert.ip-veneto.net

Spett.le
Comune di Altavilla Vicentina
Piazza Della Libertà, 1
36077 Altavilla Vicentina (VI)
pec: altavillavicentina.vi@cert.ip-veneto.net

Spett.le
Comune di Vicenza
Corso Palladio, 98
36100 Vicenza (VI)
pec: vicenza@cert.comune.vicenza.it

e p.c.
Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare.
Direzione generale per la Salvaguardia
Ambientale,
Servizio V.I.A.
via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
pec: dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

e p.c.
Spett.le
Ministero per i Beni e per le Attività culturali.
*Direzione Generale per la qualità e la
Tutela del paesaggio e l'arte e
L'architettura contemporanee*
Via San Michele, 22
00153 Roma
pec: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

e p.c.
Spett.le
C.I.P.E.,
Coordinamento Politiche Infrastrutturali
3° Commissione
Via Della Mercede, 9,
00187 Roma
pec: dipe.cipe@pec.governo.it

e p.c.
Spett.le
Regione Veneto.
Unità Complessa Valutazione di Impatto
Ambientale (V.I.A.)
Palazzo Linetti, Canareggio, 99,
30121 Venezia
pec: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

e p.c.
Spett.le
Regione Veneto.
C/o Direzione Infrastrutture
Via Cesco Baseggio,5
30174 Mestre AEV Terraglio (Ve)
pec: area.infrastrutture@regione.veneto.it

e p.c.
Spett.le
Provincia di Vicenza
Ufficio V.I.A.
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza
pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

e p.c.
Spett.le
Provincia di Vicenza
Settore Trasporti

Contrà Santi Apostoli, 18
36100 Vicenza
pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

“OGGETTO: richiesta di indennizzo a seguito di avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del d. lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del d. lgs. 163/2006 e s.m.i. - progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – 1 Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza 2°Sub-Lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza. -

A nome e per conto dei sig.ri Gaetano Sammartin, nato a _____ il giorno _____, cod. fisc. _____, Valeria Sammartin, nata a _____ il _____, cod. fisc. _____ e Elda Sardella, nata a _____ il _____, cod. fisc. _____, avendone ricevuto regolare mandato comunico quanto segue.

Premesso che

- 1) in data 28.11.2015 veniva pubblicato sui quotidiani “Il Corriere del Veneto” e “Repubblica”, asseritamente ai sensi della Legge 241/1990, degli artt. 166, comma 4 bis e 167, comma 5 del d. lgs. n. 163/2006, l'avviso pubblico inerente l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione del progetto definitivo indicato in oggetto.
- 2) contestualmente veniva fissato termine di sessanta giorni, decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso pubblico suddetto, per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati.
- 3) recentemente si è costituito il Comitato Tav Alte Brendola Altavilla, comitato di liberi cittadini, supportato da tecnici e legali, che ha come scopo informare la cittadinanza interessata al passaggio della cosiddetta Alta Velocità e tutelare il territorio, rendendo il più possibile meno impattante il passaggio della linea ferroviaria ad alta velocità nel territorio compreso tra Alte di Montecchio Maggiore, Brendola ed Altavilla.
- 4) il suddetto Comitato Tav Alte Brendola Altavilla si è fatto quindi promotore, anche nell'ottica di una fattiva collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche interessate, di una serie di osservazioni al progetto definitivo in oggetto, le quali vengono sottoscritte da singoli cittadini direttamente e personalmente interessati dall'opera pubblica in questione, alcuni perché proprietari di terreni e/o immobili soggetti ad espropriazione, altri perché residenti nelle immediate vicinanze della prevista linea ferroviaria ad alta velocità.
- 5) le presenti osservazioni ed istanze vengono inviate sia direttamente alla società Italferr S.p.A., giusto quanto previsto dall'avviso pubblicato in data 28.11.2015, sia alla Regione Veneto ed al Comune di Brendola, con espressa richiesta a tali ultime Amministrazioni interessate di farle proprie nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 165, comma 4 e 166, comma 3 del d. lgs. n. 163/2006;

6) tutti i sottoscrittori formulano ogni più ampia riserva di contestazione, in tutte le sedi, del progetto definitivo che sarà approvato, laddove lo stesso dovesse risultare inficiato da vizi di legittimità, e ciò anche in relazione ad aspetti diversi da quelli presi in considerazione ai fini delle presenti osservazioni; Tutto ciò premesso, in riferimento al progetto definitivo riguardante la linea AV/AC Verona-Padova, Sub tratta Verona-Vicenza, 2°SUB LOTTO MONTEBELLO VICENTINO-BIVIO VICENZA per i tratti compresi nel comune di Brendola tra il Km. 37+300 e il Km. 38+300, si pongono le seguenti

osservazioni

a) Si ritiene indispensabile rettificare il tracciato spostando il limite completamente a Nord rispetto all'attuale sede ferroviaria, verso la campagna e la zona agricola, preservando e liberando gli spazi antistanti i siti produttivi ove è in atto un Piano di Recupero "Area Produttiva via Einaudi" presente, adottato e approvato sin dal 2003 e sono presenti una serie di aziende che risultano fortemente pregiudicate nell'esercizio della loro attività per effetto della prevista espropriazione di aree di pertinenza dei loro fabbricati ad uso industriale e/o artigianale e della conseguente diminuzione di superfici utili per lo stoccaggio di materiali e per lo spazio di manovra dei mezzi pesanti, che in alcuni casi risulta completamente impedito.

Sotto questo profilo, valutato il rilevante valore, anche sotto il profilo costituzionale, delle attività produttive (valore del quale si ritiene che le Amministrazione interessate non possano esimersi dal tenere in debita considerazione ai fini della comparazione degli interessi in gioco), nonché il pregiudizio per l'intero territorio, potenzialmente gravissimo, connesso alla possibilità che le aziende interessate si vedano costrette a trasferirsi altrove (con conseguente perdita di posti di lavoro a danno dell'intera collettività locale), si ritiene che il tracciato AV/AC come pensato da Italferr possa essere modificato come sopra descritto e come meglio evidenziato nell'elaborato grafico. L'attuale conformazione del tracciato ferroviario, come proposto nel Progetto Definitivo del Settembre 2015, distrugge un patrimonio produttivo iniziato oltre 50 anni fa', e il termine "distruggere" ha un valore e un significato oltremodo realistico in quanto significa chiudere le attività, lasciare a casa centinaia di operai e persone e disintegrare l'economia del territorio. Non ultimo si riportano alcuni dati ufficiali forniti dalle aziende soggette ad esproprio: in termini numerici le aziende coinvolte hanno una forza lavoro complessiva di oltre 200 unità, hanno un fatturato complessivo di oltre 70.000.000 di Euro ed hanno investimenti in attrezzature industriali per oltre 50.000.000 di Euro.

b) Le superfici soggette e riqualificazione ambientale, indicate in Verde Chiaro nel Piano Particellare di esproprio (INoDo2DI2BDAQ0000059A), possono essere ricavate e individuate in aree al di fuori dei siti produttivi come zone filtro verso la campagna. Nel caso specifico rimane il dubbio e comunque è poco convincente la pubblica utilità a tenere in "ostaggio" mediante esproprio con asserite finalità "ambientali" aree produttive, peraltro già pianificate e urbanizzate da tempo, per destinarle alla riqualificazione ambientale con lo scopo di "vincolare" e recuperare nuovi spazi per possibili future infrastrutture.

c) Non è chiaro per quale motivo negli elaborati grafici del Piano Particellare di Esproprio (INoDo2DI2BDAQ0000059A - INoDo2DI2BDAQ0000060A) non è indicato il tracciato SI.TA.VE

(Sistema Tangenziali Venete) mentre negli elaborati Planimetrie e Profili è indicato (INoDo2DI2C3MD0000002B - INoDo2DI2C4MD0000005B - INoDo2DI2L5IF0001023B).

L'opera pubblica in oggetto presenta infatti, all'interno dei territori comunali di Montecchio Maggiore, Brendola ed Altavilla, significative interferenze con altre opere di cui è prevista la realizzazione (trattasi per l'appunto del citato SI.TA.VE).

Queste interferenze non sono state prese in considerazione dal progetto definitivo, e ciò nonostante l'art. 170 del d. lgs. n. 163/2006 preveda espressamente – in riferimento ai progetti inerenti le infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale – che il progetto definitivo debba essere corredato tanto dalle indicazioni delle interferenze, quanto dal programma degli spostamenti ed attraversamenti e di quant'altro sia necessario alla loro soluzione (programma che deve essere approvato unitamente al progetto definitivo medesimo).

Sotto un diverso punto di vista, la presenza delle interferenze in questione non è stata presa in considerazione nemmeno ai fini della complessiva valutazione sull'impatto territoriale - ambientale dell'opera.

In considerazione di ciò, si chiede:

- 1) che il progetto preliminare venga rimesso agli enti gestori delle opere oggetto delle suddette interferenze, per le valutazioni che la legge demanda ai medesimi;
- 2) che venga realizzato un nuovo studio in ordine all'impatto ambientale dell'opera sul territorio comunale, che tenga conto anche delle interferenze con le altre opere pubbliche di cui è prevista la realizzazione nella medesima area, valutandone quindi l'incidenza complessiva sui territori medesimi, ed in ogni caso che l'opera nel suo complesso venga assoggettata a V.I.A. ai sensi della normativa vigente;
- 3) che venga predisposto un programma di soluzione delle interferenze sostenibile per il territorio anche dal punto di vista dell'impatto ambientale complessivo delle opere pubbliche coinvolte.
- d) La nuova stazione ferroviaria dovrebbe avere il toponimo "Brendola-Montecchio M." visto che parte della nuova infrastruttura viene realizzate in territorio brendolano; inoltre il Comune di Brendola in copianificazione con il Comune di Montecchio Maggiore dovrebbe indicare e progettare un tracciato convincente riservato, sicuro e continuativo ad uso ciclopedonale, mediante sottopasso e/o passerella, che colleghi i centri dei rispettivi Comuni con la nuova stazione di Brendola-Montecchio Maggiore, in modo che sia realmente integrata e fruibile alle persone che effettivamente ne fanno uso, quali studenti universitari e pendolari che si muovono in ambito regionale.
- e) Scopo della presente è quello di costituirvi in mora affinché, nella non creduta ipotesi nella quale poniate in essere il progetto che formalmente a mezzo della presente nota si contesta, corrispondiate, come per legge, un indennizzo ai miei assistiti i quali subirebbero una apprezzabile diminuzione di valore in conseguenza della realizzazione dell'opera. L'art. 44 del D.P.R. n. 327/2001 prevede espressamente che in tutti i casi di realizzazione di un'opera pubblica, "è dovuta una indennità al proprietario del fondo che, dalla esecuzione dell'opera pubblica o di pubblica utilità, sia gravato da una servitù o subisca una permanente diminuzione di valore per la perdita o la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà".

Anche nel caso di specie, pertanto, l'Amministrazione che andrà a realizzare l'opera ferroviaria in questione sarà onerata dall'obbligo di riconoscere un indennizzo ai soggetti che, pur non essendo destinatari di procedure di espropriazione, subiscano comunque un danno, connesso all'apprezzabile diminuzione nell'esercizio della proprie facoltà dominicali.

In quest'ottica, si propone che – anche al fine di prevenire l'instaurazione di contenziosi – R.F.I. s.p.a. provveda alla stipula di accordi con le Regioni e gli enti locali interessati volti a predeterminare limiti e criteri per l'individuazione degli aventi titolo e la quantificazione degli indennizzi in questione, sulla scorta di quanto già avvenuto in passato nell'ambito delle procedure di realizzazione di altre rilevanti opere pubbliche (ad es. Passante di Mestre, Superstrada Pedemontana Veneta).

f) Per quanto concerne l'impatto complessivo dell'opera di cui al progetto definitivo indicato in oggetto sul territorio dei Comuni interessati, tenuto conto:

- 1) dell'entità dei lavori, che consistono nell'integrale raddoppio della linea ferroviaria attuale e nella realizzazione di considerevoli opere accessorie e di supporto;
- 2) del notevole incremento del traffico ferroviario sull'intera zona conseguente alla realizzazione della linea ad alta velocità (in media, un treno ad alta velocità ogni ora per ciascun senso di marcia), e del conseguente aumento del livello di inquinamento acustico, elettromagnetico e da vibrazioni;
- 3) del fatto che l'opera incide su un'area densamente popolata, peraltro già interessata dalla presenza di altre opere pubbliche di rilievo nazionale (in alcuni casi già attuale, in altri di prossima realizzazione), quale, in primis, l'autostrada A4, il nuovo svincolo di raccordo tra la A4 e la Superstrada Pedemontana Veneta, il sistema delle Tangenziali Venete;
- 4) che tutti questi aspetti non sono stati presi in considerazione nemmeno ai fini dello studio inerente l'impatto ambientale - territoriale dell'opera;
- 5) che, alla luce di tutte queste considerazioni, le misure compensative e di mitigazione previste dal progetto definitivo sembrano del tutto inadeguate;
- 6) che, infine, è da ritenersi che la valutazione in ordine all'impatto ambientale dell'opera debba avvenire in riferimento all'incidenza sul contesto ambientale dell'intera opera, complessivamente considerata, e non soltanto limitatamente al tratto Montebello – bivio Vicenza;

si propone, ai fini di una migliore e più realistica ponderazione degli interessi in gioco:

- 1) di modificare la localizzazione dell'opera, prendendo in considerazione l'eventualità di limitare l'ampliamento della linea esistente prevedendo l'aggiunta di un solo binario a quelli già esistenti, anziché l'integrale raddoppio previsto dal progetto definitivo in oggetto; ciò alla stregua dello studio tecnico che si allega;
- 2) in alternativa, di prevedere, ai fini di limitare l'impatto dell'opera sul territorio, l'interramento delle linee nei tratti in prossimità dei centri abitati di Montecchio Maggiore ed Altavilla;
- 3) in ogni caso, di prevedere ulteriori misure compensative volte a mitigare l'impatto dell'opera, essendo la posizione attuale raggiungibile di fatto soltanto mediante automobile, dando luogo alla realizzazione di piste ciclabili che colleghino i centri di Brendola, Montecchio Maggiore, Alte di Montecchio Maggiore ed Altavilla alla nuova stazione, e realizzando ulteriori aree verdi;

g) Come risulta dall'estratto della relazione predisposta dall'Arpav e dalla Regione Veneto presentata al Ministero della Salute "La Qualità delle Acque Destinate al Consumo Umano: Attualità e prospettive" del 15.04.2015 il territorio che interessa i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Altavilla risulta interessato da una contaminazione da PFAS, che riguarda l'intera falda sotterranea, coinvolgendo un'area il cui perimetro non è ancora ben circoscritto ed in continua estensione; poichè dal medesimo estratto sub allegato 4 si ricava che il passaggio della TAV interseca in pieno l'area contaminata, si chiede:

- 1) di verificare se ai fini dello studio di fattibilità dell'opera si sia tenuto conto delle problematiche connesse a questa contaminazione;
- 2) di eseguire uno studio specifico, anche nell'ambito della valutazione di impatto ambientale dell'opera, volto a verificare ed accertare da un lato l'incidenza dell'opera sul livello di inquinamento della falda, dall'altro la compatibilità e sostenibilità dell'opera medesima rispetto al contesto ambientale, anche alla luce della gravi problematiche di inquinamento già accertate in loco;
- 3) tutto ciò anche tenuto conto da un lato della presenza di un sistema agricolo sensibile con rilevanza storica, composto da filari, alberature e siepi interpoderali, dall'altro del fatto che l'intera zona è interessata da un sistema idrografico complesso, che interessa tutta l'area tra Montecchio Brendola e Altavilla, costituito da rogge, falde superficiali, risorgive, aree umide e scoli.

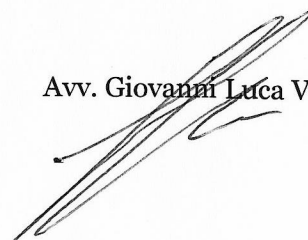
Le aziende produttive soggette ad espropri per i tratti compresi tra il Km. 37+300 e il Km. 38+300 nel tratto Montebello Vicentino – Vicenza e precisamente all'interno del comune di Brendola sono le seguenti:

- a) **Adler Immobiliare srl n. piano 29** superficie complessiva espropriata mq. 2.356,00
- b) **Ariston Cavi SpA n. piano 34** superficie complessiva espropriata mq. 1.150,00
- c) **Bedin Sergio n. piano 21** superficie complessiva espropriata mq. 2.154,00
- d) **Bellin Irma e altri n. piano 28** superficie complessiva espropriata mq. 2.180,00
- e) **Bisson Immobiliare srl n. piano 26** superficie complessiva espropriata mq. 1.548,00
- f) **Golin Immobiliare snc n. piano 27** superficie complessiva espropriata mq. 1.017,00
- g) **Immobiliare Lafer di Gonella G. n. piano 25** superficie complessiva espropriata mq. 27,00
- h) **Microfilm srl n. piano 23** superficie complessiva espropriata mq. 200,00
- i) **Microfilm srl n. piano 24** superficie complessiva espropriata mq. 546,00
- j) **Tamion Lino n. piano 22** superficie complessiva espropriata mq. 6.030,00"

Si allegano visura per soggetto ed estratto di mappa catastale.

Distinti saluti.

Avv. Giovanni Luca Veccia



Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 16/10/2009

Dati della richiesta **SAMMARTIN VALERIA**
Terreni e Fabbricati siti nel comune di MONTECCHIO MAGGIORE (Codice: F464) Provincia di VICENZA
Soggetto individuato **SAMMARTIN VALERIA nata a** **il** **C.F.:**

1. Unità Immobiliari site nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (Codice F464) - Catasto dei Fabbricati

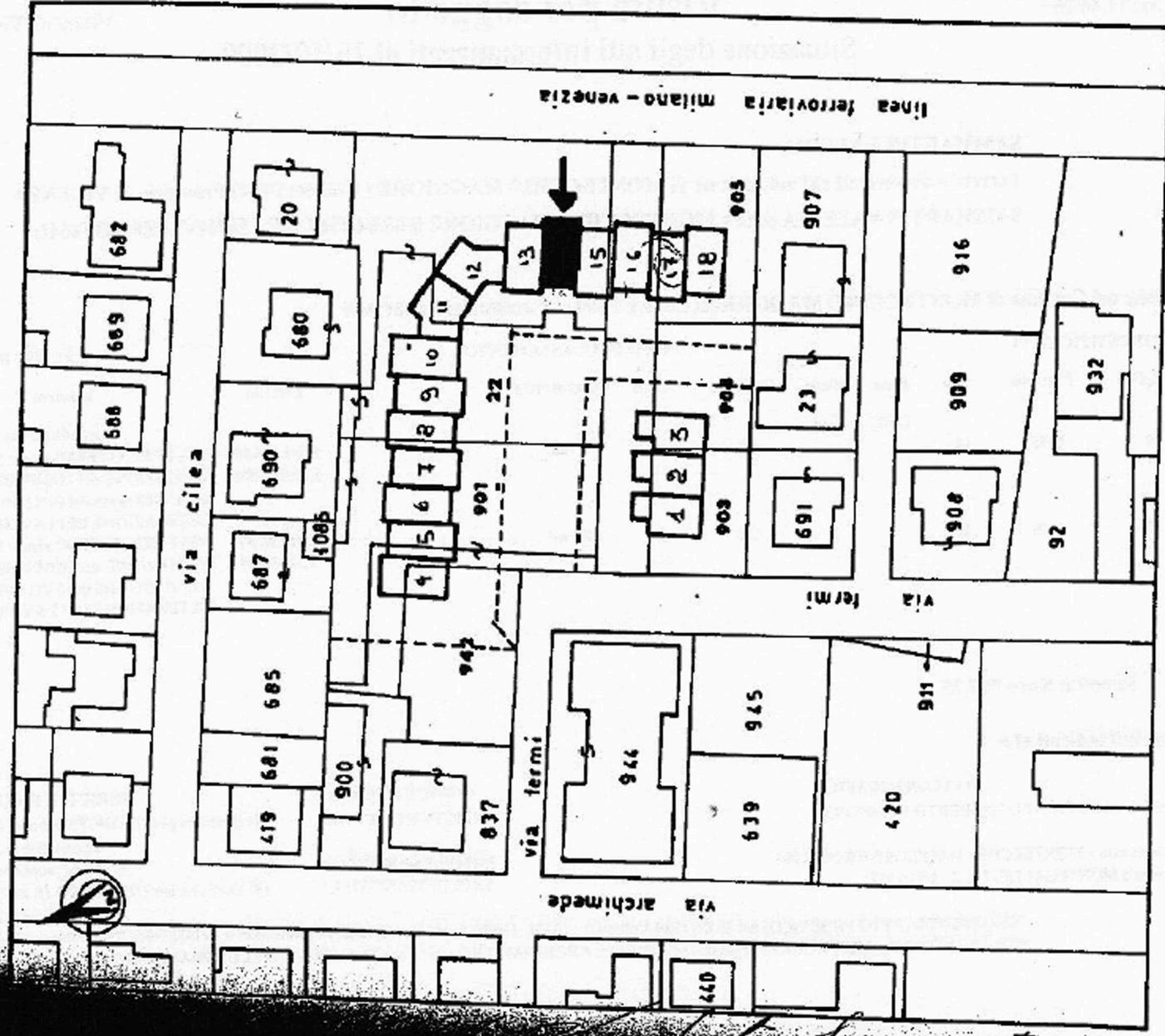
N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1		10	1645	16			A/2	3	7 vani	Euro 780,88 L. 1.512.000	VIA ENRICO FERMI piano: ST -T -I; VARIAZIONE del 19/04/1988 n. 6024/1988 in atti dal 02/11/1999	
2		10	1645	32			C/6	1	29 m ²	Euro 86,87 L. 168.200	ULTIMAZIONE DEI LAVORI ^ CLS ^ VIA ENRICO FERMI piano: ST; VARIAZIONE del 19/04/1988 n. 6024/1988 in atti dal 02/11/1999 ULTIMAZIONE DEI LAVORI ^ CLS ^	

Totale: vani 7 m² 29 Rendita: Euro 867,75

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SAMMARTIN Gaetano nato a		(8) Usufrutto per 1/2 DIRITTO DI ACCRESCIMENTO in regime di separazione dei beni
2	SAMMARTIN Valeria nata a		(2) Nuda proprietà per 1/1
3	SARDELLA Edda nata a		(8) Usufrutto per 1/2 DIRITTO DI ACCRESCIMENTO in regime di separazione dei beni

DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 26/06/1989 Voltura n. 13398 -1/1989 in atti dal 05/10/2009 (protocollo n. VI0323466) Repertorio n. : 37632 Rogante: MICIELE COLASANTO Sede: ARZIGNANO Registrazione: L/U Sede: ARZIGNANO Volume: 1 n: 462 del 06/07/1989 COMPRAVENDITA



ESTRATTO DI MAPPA

comune di MONTECCHIO MAGGIORE

foglio

14°

mappali

22-901-903-904-905-942